|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
|  |  |  |  |  |

Cremona, gennaio 2021

Come Associazioni di Categoria (CNA, Confartigianato, Confesercenti, Confcommercio, Sistema Impresa Asvicom), anche con riferimento ai nostri gruppi specifici di rappresentanza dei pubblici esercizi e della ristorazione, portiamo alla attenzione di tutti i livelli istituzionali un documento unitario con proposte necessarie e concrete, oltre che velocemente (se non immediatamente) realizzabili per rispondere alle criticità che rischiano di condannare a morte un settore già oggi pesantemente colpito dalle conseguenze della pandemia. Un comparto strategico non solo per gli aspetti economici e occupazionali ma anche per quanto riguarda la vitalità delle città e dei paesi, strettamente collegato alla leva del turismo e imprescindibile nei servizi alle comunità locali.

Sono proposte che stiamo avanzando da tempo. Ora le presentiamo in maniera unitaria e le condividiamo con i rappresentanti istituzionali di ogni livello. Pensiamo che affrontare in modo organico questa emergenza possa rappresentare la svolta necessaria per mettere la categoria nelle condizioni di lavorare con continuità, sicurezza e serenità.   
Le nostre imprese del settore sono una componente essenziale dell’economia, capaci di garantire un contributo al Pil territoriale e all’occupazione.

Abbiamo affrontato questi mesi con serietà e responsabilità, puntando sui valori della legalità e della sicurezza, della rivendicazione civile delle nostre posizioni e del dialogo. Crediamo nel confronto e nella collaborazione. Ma evidenziamo che, ora più che mai, servono impegni certi e un cronoprogramma preciso su indennizzi e aperture.

**Per questo il documento è costituito in due sezioni che hanno destinatari ed obiettivi diversi. La prima nasce dal territorio, unisce (rafforzando la collaborazione di questi mesi) le rappresentanze economiche a quelle dell’Amministrazione locale, a cui si chiede di farsi portavoce delle nostre istanze ai tavoli istituzionali**

**La seconda, che ha come destinatario il Comune, chiede azioni dirette in ambito locale**

* **RICHIESTE DA AVANZARE AL GOVERNO (attraverso il Comune e quindi ANCI e poi Upi e Upl)**

**La divisione in aree (rosse, arancio, giallo, bianco) sia su base provinciale**  
Mai come ora, per il Paese, è necessario evitare di bloccare l’economia. Siamo ormai sull’orlo del baratro. Un rischio che si può evitare considerando le restrizioni su base provinciale e non regionale come è stato fatto fino ad oggi. La Provincia di Cremona, i Sindaci dei Comuni più importanti si sono mobilitati per ottenere una deroga per Cremona. **Chiediamo che questo principio sia – attraverso i nostri rappresentanti - fatto proprio da Anci e Upi, affinchè insieme possano avanzare la richiesta al Governo**

**Diritto al lavoro e attività essenziali**  
Crediamo che sia necessario subordinare l’apertura delle imprese alla loro capacità di garantire la sicurezza di chi vi opera e dei clienti. Pensiamo che i nostri locali siano un esempio virtuoso di chi ha saputo (e voluto) investire per accrescere la sicurezza, adottando nuovi protocolli e adeguando i locali per poter scongiurare ogni forma possibile di contagio. Proprio per questo occorre ampliare la possibilità di lavoro oltre il solo asporto fino alle 18. ***Chiediamo che sia consentito lavorare a quelle attività che rispettano i protocolli di sicurezza (anche a fronte di un rafforzamento dei controlli). Anche i pubblici esercizi devono essere riconosciuti come attività essenziali***

**Ristori**  
Se perdura la situazione di lockdown occorre prevedere ristori adeguati a coprire, quantomeno, le spese vive di gestione (affitti, ammortamento e deterioramento beni). Anche sui ristori, poi, occorrono maggiori certezze. Molte imprese lamentano ritardi nell’erogazione degli indennizzi promessi dal governo. ***Chiediamo una forte azione di sensibilizzazione, ad ogni livello istituzionale, perché arrivino ristori adeguati dal momento che le promesse non sfamano le persone.*** Va inoltre ribadito che i ristori devono essere parametrati secondo l’effettivo calo del fatturato e non basandosi solo sui codici ATECO.

**Fiscalità**Ill Cdm ha deliberato una “proroga-ponte” per la ripresa dell'invio delle cartelle esattoriali con l'ulteriore differimento, al 31 gennaio 2021, dei termini previsti per la notifica “degli atti di accertamento, di contestazione, di irrogazione delle sanzioni, di recupero dei crediti di imposta, di liquidazione e di rettifica e liquidazione […]”. Ma è evidente che queste misure non sono sufficienti. Il settore arriva da un anno drammatico ed è pertanto da **ipotizzare una moratoria della fiscalità per il 2020** e, almeno, per la prima metà dell’anno appena iniziato. ***Chiediamo che si sensibilizzi il Governo su una vera moratoria fiscale (non basta la sola proroga ponte)***

**Altre spese (riferite a imposte)**Occorre una azione coesa di tutti i soggetti interessati per favorire l’abbattimento di altri tributiche, comunque, incidono sulla attività. Si citano solo, come esempi, il canone televisivo, Siae o SFC - società consortile fonografici). Tutti questi costi, peraltro, docuti annualmente, non hanno alcun senso se si considera che le imprese sono comunque restate chiuse per un periodo non trascurabile (nei due esercizi). **Serve il massimo impegno per evitare alle imprese tributi per servizi non utilizzati**.

**Favorire l’accesso al credito**L’accesso al credito è fondamentale per imprese che si sono fortemente impoverite e che vanno sostenute tanto per ragioni di investimenti quanto per liquidità necessaria per la spesa corrente. Favorire l’accesso al credito è una condizione irrinunciabile per la ripartenza. Va fatta un’azione congiunta e condivisa perché vengano allentati – anche a livello europeo - quei riferimenti (in particolare per il merito creditizio) che rischiano di bloccare anche le imprese solide ma comunque condizionate da un lunghissimo periodo di pandemia.

**Sostenere forme di lavoro flessibili**  
Vanno reintrodotti contratti di lavoro flessibili (es. a chiamata) perché è difficile ipotizzate il ritorno alla normalità se non come un cammino lento e discontinuo. Così come vanno previste facilitazioni per chi assume con contratti più solidi. Si tratta di strumenti concreti per cercare di contenere una inevitabile situazione di fragilità occupazionale e del mercato del lavoro.

• **RICHIESTE IN AMBITO REGIONALE**

Bandi

Come già fatto con i bandi regionali vanno incentivate (attraverso contributi a fondo perduto) le imprese che investono per la ripartenza. Molto è stato fatto con i bandi regionali (sui distretti urbani e su quelli diffusi) oltre che con altre iniziative (Sì Lombardia etc). Occorre proseguire nella stessa direzione

• **SOSTEGNO AL TURISMO**

Serve un rinnovato impegno per sostenere il turismo. Nel 2020 ha “tenuto”, con gli incentivi, il fronte delle località di villeggiatura. Ma sono stati quasi annullati i flussi verso le città d’arte e con vocazione legate alla cultura. Questo richiede un impegno rinnovato (ad ogni livello di governo).

La seconda sezione del documento riassume, invece, (come già evidenziato) le richieste che come Associazioni di Categoria (CNA, Confartigianato, Confesercenti, Confcommercio, Sistema Impresa Asvicom) avanziamo al Comune. Speriamo che continui la positiva collaborazione di questi ultimi mesi.

* **RICHIESTE IN AMBITO LOCALE**

**La fiscalità locale**  
Lo stesso principio deve essere applicato anche in ambito locale. In particolare abbiamo ottenuto, negli scorsi mesi del lockdown, l’esenzione per l’occupazione dei plateatici. Sono importanti misure più incisive. In particolare va ridimensionata ulteriormente se non persino annullata la Tari, quella non domestica ma quella delle imprese (evitando la sola proroga rateizzata su quanto dovuto, anche perché per le aziende è già difficile far fronte al pagamento 2020). ***Chiediamo il massimo impegno per ridurre ulteriormente la fiscalità, a partire dalla Tari. Va rinnovato per tutto il 2021 la concessione gratuita dei plateatici (questo innanzitutto per ragioni di sicurezza). Va garantita l’esenzione anche su imposta di pubblicità.***

**Utenze da rivedere**  
La stessa attenzione va riservata al tema delle utenze (fornite da realtà che comunque fanno riferimento al Comune, socio di Lgh che è parte di A2A). In particolare va richiamato che occorrono agevolazioni non solo sui consumi ma anche sulla quota di canone delle reti. Una componente che finisce per incidere pesantemente (e in modo non sostenibile) per le realtà economiche.

**Affitti**  
Il Comune è intervenuto con un bando affitti. Una iniziativa sicuramente importante. Serve che dal Governo siano previste risorse maggiori su questo tema (incrementando le risorse del Governo attraverso il recupero del credito d’imposta ma anche i trasferimenti agli Enti locali per predisporre bandi dedicati). Il canone di locazione della sede della propria impresa spesso finisce con l’essere una voce non trascurabile del bilancio di una attività. Dai nostri colleghi abbiamo verificato che, in alcuni casi (ristoranti in centro) l’insieme di tutti i ristori non è arrivato a coprire il solo costo di affitto di un mese. Riteniamo sia da rivedere (con meno rigidità) anche il principio che chi non è in regola con i pagamenti di tutte le imposte non possa partecipare ai bandi, perché spesso quanto dovuto alla pubblica amministrazione è largamente inferiore al contributo che si potrebbe ottenere. Di fatto si rischia di penalizzare chi, per ragioni di difficoltà oggettiva, non ha rispettato qualche scadenza.  
Parallelamente occorre una azione condivisa e più forte si sensibilizzazione verso i proprietari degli immobili, magari prevedendo agevolazioni sulle imposte locali, per ottenere un impegno concreto nella riduzione delle locazioni

**Sagre ed altri eventi**  
Bisogna evitare che, quando saremo tornati ad una qualche normalità, le nostre imprese si trovino a competere anche con altre realtà impegnate ad organizzare manifestazioni ed eventi, spesso con regimi fiscali agevolati, senza dover pagare tutti gli oneri che gravano sulle attività tradizionali. Aiutare le imprese a vivere significa tutelare e valorizzare la città, il suo tessuto commerciale fatto di tante realtà che offrono quotidianamente i loro servizi e fanno vivere Cremona.

La ripartenza richiede l’impegno di tutti e impone scelte responsabili e attente. Siamo certi vorrete condividere le nostre osservazioni. Cordialmente

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| Il presidente *Giovanni Bozzini* | Il presidente  *Massimo Rivoltini* | Il presidente *Agostino Boschiroli* | Il presidente *Andrea Badioni* | Il presidente *Berlino Tazza* |